

# Via le macchie

## SENZA PAURA

A cura di **STEFANIA ZIZZARI**

COMPAGNONO PER UN ECCESSO DI **MELANINA** DOVUTO A SQUILIBRI ORMONALI, INVECCHIAMENTO CUTANEO, USO DI ANTICONCEZIONALI ED ECCESSIVA ESPOSIZIONE AL **SOLE**. ECCO I **TRATTAMENTI** E LE **SOSTANZE** PER CANCELLARLE

### IL NOSTRO ESPERTO



#### PROFESSORE ANTONINO DI PIETRO

Direttore del servizio di dermatologia dell'Ospedale di Inzago (Milano) e presidente fondatore dell'Isplad (International Society of plastic-regenerative and oncologic dermatology).

**S**ul dorso delle mani, sul viso e sul décolleté: le macchie scure sono nemiche temibili della bellezza della nostra pelle. Ne soffrono 6 donne su 10. «Le macchie si formano a causa di un eccesso di melanina, il pigmento scuro che colora la pelle quando ci si abbronzano» spiega il professor Antonino di Pietro, presidente fondatore dell'Isplad. «Normalmente la melanina in eccesso viene eliminata, ma ci sono dei fattori che mandano in tilt questo sistema: l'invecchiamento cutaneo, la pillola anticoncezionale e gli squilibri ormonali».

#### MACCHIE ORMONALI

«Le macchie di colore grigiomarrone, che possono comparire, anche in giovane età, su fronte, zigomi e labbro superiore, sono quelle dovute a fatti ormo-



nali. Tra le cause scatenanti, la pillola anticoncezionale e una predisposizione genetica. Se si presentano durante la gravidanza si chiamano "cloasma gravidico". Il sole intensifica la pigmentazione e rende la macchia più evidente, per questo è più visibile alla fine dell'estate».

#### MACCHIE SOLARI

«Poi ci sono le lentigo, macchiette scure che compaiono a causa di traumi della pelle causati

soprattutto da scottature solari. Si manifestano, infatti, proprio nelle zone interessate dalla scottatura, come le spalle, gli zigomi, le braccia, il décolleté; e in questo caso si chiamano lentigo solari. Però, possono anche essere il frutto di un danno da esposizione ripetuta, anno dopo anno. Allora vengono dette lentigo senili e spuntano soprattutto su mani e viso, zone che sono scoperte e esposte al sole tutto l'anno. Tutte sono trattabili efficacemente».



## I TRATTAMENTI SPECIALISTICI

Il dermatologo ha a disposizione molte terapie: peeling, laser, crioterapia, creme schiarenti. Tutte efficaci, da scegliere caso per caso, ma sempre con un'avvertenza, spiega l'esperto: «Dopo il trattamento sono necessarie delle creme solari schermanti, almeno con protezione 30, per proteggere la pelle dal sole e impedire che l'azione schiarente sia vanificata dalla produzione naturale di melanina». Ecco i vari trattamenti che si possono utilizzare.

**Peeling chimico** «È un trattamento eseguito con sostanze esfolianti, che elimina lo strato più superficiale della pelle. A seconda degli acidi utilizzati, si può ottenere un'esfoliazione più o meno intensa. Di solito viene utilizzato l'acido tricloracetico a bassa concentrazione o l'acido glicolico. Ma vengono usati anche l'acido piruvico o retinoico. La cosa importante è che questo trattamento venga effettuato da un dermatologo esperto, altrimenti rischia addirittura di accentuare le macchie solari o lasciare cicatrici. Sono necessarie almeno 3 - 5 sedute, a distanza di una o due settimane una dall'altra, e comporta un certo fastidio perché per qualche giorno il viso resta molto arrossato».

**Laser** «Ne esistono tanti tipi, con azioni differenti e non tutti vanno bene per lo stesso tipo di macchia. I più utilizzati sono due: il laser Q-switched, che ha un impulso di potenza elevata, ma di breve durata e colpisce la macchia senza danneggiare il tessu-

to circostante (ideale per lentigo solari e senili), e il laser frazionale, che elimina gli strati più superficiali della pelle e favorisce la formazione di una nuova epidermide, con cellule più giovani e senza macchie. Le sedute durano, in entrambi i casi, 20 minuti. In genere ne bastano due o tre per eliminare le macchie».

**Luce pulsata** «Un trattamento effettuato con un'apparecchiatura che emana un particolare fascio luminoso. È indicato per le macchie più chiare e superficiali. Meno aggressiva del laser, è una tecnica che permette di trattare anche tutto il viso e stimola la produzione di collagene e il ricambio cellulare. Un ciclo prevede 4-5 sedute, una ogni 15 giorni. Il risultato può essere definitivo, se ci si espone al sole con un'adeguata protezione».

**Creme ad azione schiarente** «Non devono essere utilizzate alla leggera, perché contengono sostanze o medicinali che agiscono direttamente sull'epidermide e se non sono adeguati al tipo di

pelle e al problema da risolvere, possono addirittura creare dei danni. Ecco perché è fondamentale una visita dal dermatologo per farsi consigliare in merito. Queste sono le principali.

Il **ruinololo** favorisce una veloce eliminazione della melanina che si accumula negli strati superficiali della pelle, perché stimola i melanofagi, cioè le cellule che "mangiano" la melanina. L'**acido cogico** riduce la produzione della melanina: è tra le sostanze più utilizzate.

L'**arbutina** è una sostanza di origine naturale che si ottiene per estrazione dalla pianta dell'uva ursina. Nei prodotti schiarenti per la pelle si usa a una concentrazione tra 1% e il 10%.

La **vitamina C** è tra le sostanze usate nei prodotti schiarenti perché inibisce la produzione di melanina.

L'**acido azelaico** è prodotto, in natura, da un lievito responsabile di una malattia che si manifesta con chiazze scure. È ben tollerato dalla nostra pelle e agisce in due modi: come antiossidante e come inibitore della produzione di melanina».



Le macchie che compaiono durante la gravidanza, definite cloasma, sono le più difficili da trattare infatti, anche se con i vari trattamenti dermatologici vengono eliminate, dopo qualche tempo possono ripresentarsi. Più facile, intervenire con successo sulle macchie di «vecchiaia» che, invece, scompaiono per sempre

## PREVENZIONE

### Al sole, attenzione ad acne, dermatiti e cerette

Due avvertenze importanti per evitare la comparsa di macchie cutanee: in caso di infiammazioni in atto, come acne o dermatiti, non esponete la pelle al sole se prima non l'avete abbondantemente coperta con filtri ad alta protezione. Altrimenti si rischia la comparsa di macchie perché le cellule, impegnate a proteggere le zone aggredite dall'acne o dalla dermatite, diventano iperattive e i raggi UV stimolano così una eccessiva produzione di melanina, a difesa della zona in questione. Dopo una ceretta evitate di esporvi al sole, perché la pelle, irritata dallo strappo, se non ha una adeguata protezione solare, può macchiarsi.